

rif: 141016

Elaborato n° 8

**coltivazione e ripristino ambientale
di una cava di inerti a cielo aperto**

Relazione Paesaggistica

articolo 159, comma 1 e 146, comma 2,
del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Committente: CAVE CANEM S.R.L.
Località: C.da Coccioli
Comune: Campli (TE)

Geologo Massucci Dr. Mario

CAVE CANEM s.r.l.

Premessa

Su incarico della ditta Cave Canem S.r.l. con sede legale in Via G. Carducci, 46, nel Comune di Teramo (TE), P.I. 01468320674, è stata progettata l'apertura di una cava di materiale inerte sita in C.da Coccioli in Comune di Campi (TE), lungo la sponda in destra idrografica al Torrente Misigliano, tributario del T.Fiumicino, nel bacino idrografico principale del F.Tordino, a Nord di Campi ed Est di Campovalano .

L'area di proprietà, di forma approssimativamente rettangolare, comprende le p.le catastali n° 27, 28 e 108 del Foglio di mappa n° 41.

Si è quindi proceduto alla progettazione della cava, ai sensi della L.R. 57/88 - scheda N° 2 "ghiaie e sabbie delle alluvioni recenti e terrazzate" .

Al termine della coltivazione di ciascun lotto, che avverrà secondo il metodo a strati sovrapposti, in due lotti, parzialmente sovrapposti, si procederà al ripristino ambientale mediante il recupero a fini agricoli delle neo-superfici, ottenute anche mediante il parziale ritombamento, e con il raccordo con le quote circostanti .

Di seguito si redige la presente Relazione Paesaggistica .

Finalità

La presente Relazione Paesaggistica correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, ai sensi degli articolo 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e costituisce per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146, comma 5 del predetto Codice.

Essa contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico, ovvero del piano

urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Ha comunque una sua specifica autonomia di indagine ed è corredata da elaborati tecnici per motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.

Criteri utilizzati per la redazione della Relazione

La presente relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione che si allega in calce, tiene conto:

- A. dello stato attuale dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, evidenziando gli elementi di valore paesaggistico; sono invece assenti beni culturali tutelati, che quindi non vengono cartografati;
- B. delle caratteristiche progettuali dell'intervento, descrivendo gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte, alla luce delle analisi e verifiche già relazionate nell'apposita Verifica di Compatibilità Ambientale, redatta ai sensi del D.P.R. 12 Aprile 1996 All.B punto 2 lettera A, e i ridotti e temporanei effetti sull'ambiente circostante, fino agli interventi di ripristino del sito (descritti nell'apposito ALLEGATO E) in accordo con il contesto agro – panoramico;
- C. infine rappresenta nel modo più chiaro ed esaustivo possibile il bene paesaggistico interessato dopo l'intervento, verificando la congruità con i criteri di gestione e la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica, sintetizzando i risultati nella simulazione visiva - renderne, che costituisce parte integrante della documentazione già prodotta.

Analisi dello stato attuale

La documentazione tecnica di cui ci si è avvalsi deriva principalmente dalle analisi paesaggistiche ed ambientali disponibili in letteratura e prodotte per la maggior parte dalle Amministrazioni Regionale, oltre alle analisi di carattere locale a cura del Comune di Campli.

L'area interessata dall'attività estrattiva ricade nel Comune di Campli (TE).

Si caratterizza dal punto di vista paesaggistico dal porsi lungo il ripido versante in destra idrografica del Torrente Misigliano, tributario del T.Fiumicino, nel bacino idrografico principale del F.Tordino, cui appartiene il bacino idrografico principale.

La zona è rappresentata nei seguenti estratti cartografici:

tavoletta I.G.M. in scala 1/25.000, 133 III S.E. "Campli",

Carta Tecnica Regionale in scala 1/5.000 sez. 339 054 .

Il centro ricade alle coordinate geografiche :

LAT. 42,727314 N LON. 13677048 E

Ortograficamente la piana sommitale si pone a quota di 415 metri s.l.m. mentre nel fondovalle l'alveo è a quota di 356 metri s.l.m. .

L'intervento in oggetto ricade nella scheda N° 2 "ghiaie e sabbie delle alluvioni recenti e terrazzate" della L.R. 57 del 18.07.88, essendo ubicata nella piana alluvionale ai piedi della Montagna dei Fiori, estesamente pianeggiante, come mostrato dalla cartografia allegata e dalla documentazione fotografica allegata.

La zona in cui ricade il sito in esame mostra una vegetazione prevalentemente d'introduzione antropica, a seguito della generale messa a cultura dei terreni.

Le coltivazioni osservate sono soprattutto seminativi, in genere a cereali e/o maggese, essendo presenti pochi alberi da frutto ad uso familiare, non in forma di frutteto specializzato.

Non vi sono, nelle immediate vicinanze della cava, sistemi insediativi storici e centri abitati sui quali la cava possa avere un impatto

negativo dal punto di vista ambientale.

Oltre che per la presenza di altre cave in esercizio, la zona si caratterizza per la pressione antropica, che si manifesta con la presenza di coltivazioni agrarie e strutture viarie.

Per la rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico in cui si pone, si rimanda all'apposito fascicolo della Documentazione Fotografica, in cui è possibile osservare i luoghi ripresi da punti e percorsi panoramici di normale accessibilità, dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

Elaborati di progetto

Gli elaborati di progetto presentati sono di seguito elencati, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo:

1. Elaborato grafico tavola di scavo ;
2. Relazione Tecnica – Economica ;
3. Elaborato grafico tavola di ripristino ;
4. Relazione sul Ripristino ;
5. Relazione Geologica ;
6. Relazione Agronomica ;
7. Relazione sulla viabilità / traffico ;
8. Relazione Paesaggistica ;
9. Verifica compatibilità ambientale D.P.C.M.12.12.2005 ;
10. Verifica di assoggettabilità; D.Lgs. 4/08 art 20-All IV punto 8 lett.i.;
11. Documentazione Fotografica, Simulazione Visiva - Rendering;
12. Sintesi non tecnica.

Si ritiene che questi rendono comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico descritto.

Motivazione delle scelte progettuali

Nell'area d'intervento sono presenti depositi alluvionali, composti di ghiaia e sabbia che si è inteso sfruttare mediante la coltivazione di una cava a cielo aperto secondo il metodo a strati sovrapposti, in due lotti, parzialmente sovrapposti, e senza bisogno di alcuna struttura, in coerenza con gli obiettivi di conservazione.

Ulteriore obiettivo è la valorizzazione agronomica dell'area al termine della riqualificazione paesaggistica, e l'eliminazione della pericolosità geomorfologica, oltre che per l'incolumità delle persone, ottenendo l'eliminazione della scarpata di notevole altezza attualmente presente, e la definizione di un versante collinare a pendenza unica, che incrementa la superficie agronomica aziendale, sempre in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inserisce, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli.

Valutazione di compatibilità paesaggistica

Per la valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento, si rimanda alla relazione di verifica ai sensi del D.P.R. 12/04/'96, in conformità all'allegato B, ed alla foto modellazione realistica (rendering computerizzato di simulazione dettagliata dello stato dei luoghi pre/durante/post operam), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, che consente la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

In questa sede preme sottolineare la temporaneità dell'intervento, ovvero degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, che pertanto non sono irreversibili, e limitate al periodo della fase di cantiere; tuttavia, anche in questa fase sono state preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, anche se non si ritengono necessarie ulteriori opere di mitigazione sia visive che ambientali, prima del ripristino paesaggistico, con la ricostituzione dello strato di

suolo agrario fino alle corrette quote e le modificazioni della morfologia per il migliore utilizzo agronomico.

Intervento a carattere areale

L'opera in progetto è classificata nelle *"opere a carattere areale"* come previsto al punto 4 del D.P.C.M. 12-12-2005, ovvero nelle opere che caratterizzano e modificano parti del territorio.

Pertanto, gli elaborati prodotti relazionano sulle analisi relative al contesto paesaggistico in cui l'intervento si colloca per modificarlo, al fine di un migliore utilizzo agronomico.

In particolare, il rilievo fotografico mostra che l'intervento in parola non altera gli skyline esistenti, da tutti i punti di intervisibilità analizzati, ed evidenzia la morfologia naturale dei luoghi, priva di un margine paesaggistico urbano, dato che qui la struttura peri-urbana è del tipo lineare e diffusa.

La simulazione visiva delle modifiche proposte, attraverso lo strumento del rendering fotografico mostra le tre fasi dell'intervento.

Si è inteso non riportare in cartografia le caratteristiche storico-architettoniche in quanto non ritenute significative; sono riportate tuttavia le infrastrutture (strada comunale Campili - Campovalano; la Strada Vicinale Ceppo) e le reti esistenti naturali (Fosso Misigliano).

Gli elaborati rappresentativi della proposta progettuale, evidenziano che l'intervento proposto, pur nelle trasformazioni indotte, è adatto ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale, non abbassa la qualità paesaggistica di fronte ai sistemi storici del paesaggio, quali quelli agricoli; inoltre, illustrano esaurientemente il rapporto di compatibilità con la logica storica che li ha riprodotti, in quanto vengono conservati i rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra gli elementi costitutivi, i colori e i materiali.

Impatto sul patrimonio naturale e storico

Di seguito si indicano i livelli di tutela operanti nell'area di intervento considerata, rilevati dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale disponibili, e da ogni ulteriore fonte normativa, regolamentare e provvedimentoale.

Nell'area in esame non si evidenziano particolarità di pregio naturale e/o storico, ricadendo all'interno di un contesto agricolo fortemente antropizzato.

L'area oggetto dell'intervento non ricade in Parchi, Aree Protette, Riserve Naturali; inoltre non è compresa tra i **Siti d'Interesse Comunitario**, ai sensi della Direttiva CEE 92/43 recepita con il D.P.R. 357/97.

Nell'area gravano i seguenti vincoli, i cui limiti sono riportati nelle planimetrie e nelle sezioni di progetto, quindi relazionati all'intervento:

Nel **Piano Regolatore Comunale** l'area ricade in :

- ZONA E Agricola (Art. 16 delle NTA) in cui l'attività estrattiva non è esclusa .
- AREE D'USO PUBBLICO E D'INTERESSE GENERALE Art. 19.8 La zona di salvaguardia archeologica, ZONA B necessita di autorizzazione preventiva da parte della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo.

Nelle fasce previste dalla **Legge Galasso** D.L.vo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio...", che all'Art 142 *Aree tutelate* ;Tuttavia, in forza della L.R. 18/83 e s.m.i. Art. 80 comma 3, l'attuale area di intervento risulta esterna alla fascia di vincolo.

Nel **P.T.P. DELLA PROVINCIA DI TERAMO** l'area è soggetta alle seguenti norme:

Art. 5 *Aree ed oggetti di interesse biologico* che al comma 7 ammette
" *Gli interventi di escavazione ed estrazione di materiali litoidi*" .

Art. 9 Aree ed emergenze di interesse paesaggistico-ambientale,
dove l'attività estrattiva non è vietata .

Lungo il ciglio superiore della scarpata che ricade (con buona approssimazione) nella particella catastale n° 108)

Nel **PIANO STRALCIO DI BACINO** PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO - L. 18.05.1989 n. 183, nel Foglio 339 Ovest della Carta della Pericolosità, riporta l'apposito graficismo lineare (fascia azzurra) indicante "*Aree interessate da Dissesti tipo Scarpata*" che assoggetta all'Art. 20 - *Scarpate morfologiche (Ps)* delle *Norme Tecniche*, ma risulta tra gli interventi ed opere ammesse, in accordo con l'Art. 14 comma 1. Lettera a) .

Risulta compresa anche nelle aree soggette al **Vincolo Idrogeologico** di cui al R.D. 30/12/23 n.3267.

L'area oggetto dell'intervento non ricade in Parchi, Aree Protette, Riserve Naturali, S.I.C. .

- ☒ Ricade in territorio considerato in Categoria 3 secondo l'O.P.C.M. n. 3274/03 - *Nuove norme per la prevenzione sismica e aggiornamento della mappa delle zone a rischio* ;
- ☒ Risulta esterna alle aree esondabili del Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo, pertanto può necessitare lo Studio di Compatibilità Idrologica ;

Non sono inoltre presenti vincoli ai sensi delle seguenti leggi:

- ☒ dal T.U. R.D. 25-07-1904, N° 523 art. 97 lettera c

☒ dal D.Lg. 18-08-2000, N° 258

Dalla consultazione della Cartografia Tematica del Territorio Urbanizzato si evince che l'area ricade:

- ⇒ esternamente a insediamenti urbani prevalentemente residenziali ;
- ⇒ esternamente a insediamenti urbani prevalentemente produttivi ;

Dalla consultazione della Cartografia Tematica della Vegetazione redatta dalla Regione Abruzzo risulta classificata:

- per pascoli e prati in prati e pascoli;
- per le aree antropiche in non interessata;
- per ambienti umidi..... non interessata;

Inoltre :

- ☞ non esistono, entro la fascia di 100 m. lungo l'area golenale, cespugliati o terreni boscati interessati dalla coltivazione di cava, ai sensi del'Art. 97 lettera C delR.D. 523/04;
- ☞ nel raggio di lunghezza pari a 200 m. circostante l'area d'intervento, non si rileva la presenza di sorgenti, opere di captazione o pozzi idropotabili ai sensi del D.L.52/06;